



REPORT progetto L.I.S.T.E.N Azione 2 del piano di intervento Regionale

Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione 2014/2020

Referente Scientifico: Prof. Raoul Saggini

SINOSI

Sono state incluse nel report 215 schede. L'età media del campione è di $28,51 \pm 8,93$ anni (18-62 range) , distribuita per fasce di età come riportato nella Tabella 1; 171 maschi e 44 femmine (figura 2) ; altezza $172,90 \pm 14,53$ cm e peso $74,18 \pm 8,9$ Kg. Rispetto a questi dati il campione si compone prevalentemente si soggetti di sesso maschile di giovane età. Rispetto al rapporto peso ed altezza il $BMI = 25,14$ (che si ottiene dividendo il peso in Kg del soggetto con il quadrato dell'altezza espressa in metri) indica che i partecipanti sono prevalentemente normopeso (< 16.5 GRAVE MAGREZZA; 16-18,49 SOTTOPESO; 18.5-24,99 *NORMOPESO*; 25-29,99). Alcune recenti indagini hanno mostrato un aumento dei disturbi nella sfera alimentare in fascia pediatrica – anoressia, obesità, diabete mellito, allergie ed intolleranze alimentari - tra la popolazione straniera presente in Italia. In relazione a quanto sopra possiamo effettuare una riflessione sul significato del concetto di migrazione e sui possibili risvolti sanitari e psicologici dei soggetti interessati: limiti di

questo report è stato quello di considerare una fascia di età > 18 anni, dove il problema non sembra sussistere.

La maggior parte degli stranieri presenti in Abruzzo si concentra nella provincia di Pescara (N=127). La gran parte degli immigrati proviene dall'Africa per la quasi totalità; ove possibile il contatto con i paesi di origine viene mantenuto, in quanto solo 39 dei partecipanti ha riferito di non avere legami affettivi con il paese di provenienza; il 2/3 degli immigrati mantiene vivi i contatti con i familiari (solo nel 50% con cadenza settimanale e per il restante con cadenza > o = al mese) e la totalità desidera tornare nel paese di origine in un lasso temporale ampio (“*tra anni*”) e di questi 46 “*appena possibile* “. Solo 18 dei partecipanti allo studio hanno riferito di essere riusciti a tornare almeno una volta nel paese di origine. In Abruzzo, vivono in famiglie per lo più mononucleari (173 hanno risposto di vivere da soli, 30 con coniuge e 6 con figli) e la frequenza e la condivisione all'interno del gruppo immigrati è alta, ben l'83,72%. Ora se partiamo dalla definizione di Alberoni e Baglioni, l'integrazione deve essere uno scambio reciproco di esperienza umana sul piano psicologico, deve essere uno scambio culturale dal quale emerga una prospettiva più ampia e matura e deve essere un inserimento dell'immigrato nella nuova struttura sociale come una parte vitale e funzionale che arricchisce l'insieme (Alberoni e Baglioni, 1965).La definizione proposta da Alberoni e Baglioni, in una delle prime e più importanti ricerche condotte in Italia sull'immigrazione, mette in luce l'ambivalenza del processo di integrazione, che è descritto, allo stesso tempo, in modo unilaterale, come adattamento, e in modo bilaterale, come scambio culturale. Quindi, la chiusura *etnocentrica* potrebbe portare all'isolamento sociale ed ostacolare l'integrazione, mentre l'assimilazione completa della cultura del Paese accogliente comporterebbe una amputazione del sé: l'integrazione, risiede, dunque nel difficile equilibrio fra le due posizioni.

Rispetto alla istruzione il 24,19% del campione si riferisce Analfabeta e solo il 4,19 % laureato.

L'Human Development Index (*HDI*) è un indice creato in ambito **ONU** che descrive la situazione complessiva di sviluppo di un Paese guardando non solo al reddito pro capite, ma anche alla durata media della vita, agli anni di istruzione ed al tasso di alfabetizzazione.

Così il mondo è diviso tra quei Paesi con HDI basso e medio, ovvero tutti i Paesi dell'Africa Sub-sahariana, l'India, il Pakistan, l'Afghanistan, e quelli con HDI alto o molto alto, non solo gli Stati UE, ma anche la Cina, il Messico, quasi tutta l'America Latina.

Ebbene, il nostro Paese nel 2017 era secondo Eurostat tra i Paesi in cui la proporzione di stranieri provenienti da Paesi con HDI basso o medio è maggiore, il 68,1% in tutto. Tra quelli con proporzioni maggiori la Grecia, la Svezia, i Paesi Bassi. Ci sono invece dei veri e propri cali di immigrati provenienti da Paesi sviluppati: stanno arrivando immigrati senza una comunità di riferimento già insediata e organizzata, spessissimo senza contatti o parenti in Italia, al contrario di quanto accadeva un tempo.

La salute psicologica del campione intervistato è complessivamente buona: due casi/215 riportano pensieri suicidi, 21 irrequietezza associata ad ansia, 22 atteggiamento malinconico. Inoltre, metà dei partecipanti riferisce di essere "occupato", solo 6 disoccupati e 88 in attesa di occupazione: i lavori svolti sono in impiego manuale. È un dato significativo se messo a confronto con gli abruzzesi residenti e occupati. Cerca lavoro il 12,3% degli stranieri e solo il 6% degli italiani. Ancora una grande disparità tra **gli** inattivi: 32% stranieri e 54,5% italiani.

La migliore compliance rispetto alla richiesta di accoglienza è allo "sportello" con un giudizio positivo nel 56,28% dei casi; giudizio positivo è stato espresso anche rispetto alla assistenza sanitaria per il 78,14% del campione, 80,47% dei partecipanti riferisce di non aver mai usufruito del servizio CAAF e questo è un dato da interpretare e su cui riflettere: 142 partecipanti hanno riferito di aver ricevuto aiuto da parte delle associazioni, ovvero i 2/3 del campione

. Corso di formazione

Il corso di formazione, da replicare in 10 edizioni su tutto il territorio regionale, è stato erogato in 8 edizioni (5 a Pescara, 1 a Teramo, 1 presso L'Aquila, 1 a Guardiagrele; L'Aquila e Teramo hanno rinunciato alla seconda edizione). L'obiettivo è stato quello di fornire strumenti utili all'ingresso nel mondo del lavoro, pertanto i partecipanti potevano acquisire l'attestato di sicurezza sul lavoro secondo il dlgs 81/2008 e s.m. (sicurezza generale), una preparazione propedeutica al corso per l'attestato HACCP e un percorso di orientamento al mercato del lavoro in sessioni di gruppo e individuali. Tutto il percorso era supportato da docente, mediatore culturale, orientatore e tutor.

Le domande 26) *Dare un giudizio sulle maggiori difficoltà*, 27) *ha figli nella scuola alla* 28) *gli italiani in genere sono*, non sono state da noi analizzate in quanto il dato pervenuto era a giudizio dei valutatori incompleto e quindi non inserito.

Per nota difficoltà linguistica 179 partecipanti hanno riferito di aver trovato difficoltà nell'intervista.

DATA CHIETI, 05/12/2018